

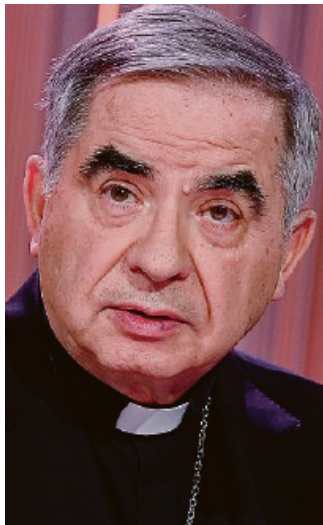
■ Il cardinale **Angelo Becciu** ha usato in modo illecito i fondi della Santa sede, ma senza che ci fosse una «finalità di lucro». È quanto si legge nelle 819 pagine di motivazioni della sentenza del Tribunale vaticano che a dicembre 2023 ha ritenuto comprovato il reato di peculato per l'uso illecito della somma di 200 milioni e 500.000 dollari «pari a circa un terzo delle disponibilità all'epoca della Segreteria di Stato, perché in violazione delle disposizioni sull'amministrazione dei beni ecclesiastici» e condannato **Becciu** (imputato insieme con altre nove persone) a 5 anni e 6 mesi di reclusione. «La responsabilità» del cardinale, scrivono i giudici, «non può essere messa in discussione neppure in ragione di un ulteriore argomento che egli ha invece inteso valorizzare in più circostanze: la rivendicata assenza di utilità in capo a **Becciu**». L'argomento usato dalla difesa, secondo il collegio presieduto dall'ex procuratore di Roma **Giuseppe Pignatone** «può forse avere una

# Fondi vaticani, per Becciu peculato anche se non incassò il denaro

## Pubbligate le motivazioni della sentenza sul cardinale per gli investimenti a Londra

sua rilevanza in una dimensione metaprocessuale (tanto da aver trovato risalto anche sul piano mediatico), ma sotto il profilo squisitamente giuridico (che è l'unico scrutinabile in questa sede) perde del tutto significato» perché «la finalità di lucro è del tutto estranea alla fattispecie di peculato prevista dall'ordinamento vaticano».

Nelle motivazioni della sentenza del processo (che sottolineano «il fatto che l'ordinamento vaticano riconosce il principio del giusto processo, quello della presunzione di innocenza e il diritto di difesa») vengono pubblicate le lettere tra il Papa e **Becciu** di cui *La*



**SCANDALO** Angelo Becciu

*Verità* aveva svelato il contenuto. «Le lettere tra il cardinale **Becciu** e il Santo Padre sono state riprodotte per intero, sicché se ne può apprezzare linearmente l'esatta portata, la particolare rilevanza e la reciproca distanza senza necessità di ulteriori chiose», sottolinea il Tribunale.

Per i giudici «non merita poi alcun commento l'incredibile decisione dell'imputato di preordinare ed eseguire la registrazione di una conversazione privata con il Santo Padre, il quale peraltro - come detto - era ancora sofferente dopo un delicato intervento chirurgico; di fare assistere alla telefonata la **Zambrano** (*Ma-*

*ria Luisa, ndr*) e un'altra persona non identificata, peraltro a fronte di contenuti della conversazione che lo stesso imputato ha reiteratamente indicato come coperti da segreto di Stato in ragione della straordinaria rilevanza e delicatezza dei temi trattati». La complessità dell'argomento era tale da portare **Becciu** a «sottoporre al Santo Padre il testo di una dichiarazione nel tentativo (poi risultato vano) di ottenerne la sottoscrizione», per farsi scagionare. Nelle motivazioni della sentenza viene affrontato anche il capitolo delle somme date a **Cecilia Marogna** per la liberazione di una suora rapita in Mali e invece spese dalla

donna per acquisti personali. «Il cardinale» scrivono i giudici «ha avuto, in più riprese, la certezza anche documentale del fatto che la **Marogna** aveva speso il denaro che egli le aveva fatto mandare per scopi personali, per lo più voluttuari, ma non ha fatto niente. Anzi, secondo quanto egli stesso ha dichiarato, ha chiesto più volte spiegazioni alla **Marogna** ed ogni volta si è «accontentato» dell'affermazione della donna che le accuse non erano vere». **Becciu** è stato anche ritenuto colpevole di peculato per aver disposto, in due riprese, su un conto intestato alla Caritas-Diocesi di Ozieri, il versamento della somma complessiva di 125.000 euro destinata in realtà alla cooperativa Spes, di cui era presidente il fratello **Antonino Becciu**. «Pur essendo di per sé lecito lo scopo finale delle somme», il collegio «ha ritenuto che l'erogazione di fondi della Segreteria di Stato abbia costituito, nel caso di specie, un uso illecito degli stessi».

**F. Det.**